

Gli Amonio da Castel Bolognese

**Storia di una famiglia romagnola fra la via Emilia,
Roma e Parigi**

Autori: Paolo Grandi – Andrea Soglia

Formato: 17x24 centimetri

Pagine: 160

Confezione: brossura

Collana: quaderni di storia

Prezzo di copertina: 15 euro

ISBN: 978-88-96328-81-1

Lingua: italiano

Data di edizione: ottobre 2013

Il libro

Si tratta della prima ricerca di respiro internazionale su personaggi di Castel Bolognese vissuti in età così remota. I cinque fratelli Amonio si muovono avendo come fulcro Domenico, medico più capace negli intrighi di corte che nella propria arte, il quale ha l'abilità di manovrare un sovrano potente come Luigi XIV di Francia. Assieme a loro muove la grande storia dei secoli XVII e XVIII fatta di lotte per la supremazia mondiale tra i grandi Stati europei e affollata di avventurieri, personaggi equivoci e donne fatali alla ricerca sfrenata del piacere terreno, mentre nell'arte trionfa il barocco quale gusto per la bellezza fine a se stessa.

Gli autori

Paolo Grandi, classe 1958, dirigente statale, ha una passione più che trentennale per la ricerca storica, sia su personaggi illustri ed avvenimenti riguardanti Castel Bolognese, città in cui vive da sempre, sia su ferrovie e tranvie della Romagna. È autore dei volumi *Binari nella Valle del Senio*, e *La ferrovia di Casola Valsenio*, sempre editi dalla Bacchilega, nonché de: *Il Cardinale Domenico Ginnasi – una vita di fede e di carità* e *Il Collegio Universitario Pallantieri* e di numerosi articoli e saggi pubblicati sulle riviste specializzate, sulla stampa locale e sul sito "Castelbolognese.org".

Andrea Soglia, classe 1972, bibliotecario, da molti anni si dedica allo studio della storia di Castel Bolognese e, in particolare, alla tutela della memoria dei suoi personaggi minori. È coautore dei volumi *Castellani oltre il Piave*, *Mario Cambiucci, un maestro romagnolo nella bufera della Grande Guerra* e *Tassinari miei...*, storia di una famiglia di scienziati romagnoli. Dal 2000 cura il sito www.castelbolognese.org.

Paolo Grandi - Andrea Soglia



Gli Amonio da Castel Bolognese

*Storia di una famiglia romagnola
fra la via Emilia, Roma e Parigi*

BACCHILEGA EDITORE

Un'occhiata al libro

Come una delle celebri sfere di Arnaldo Pomodoro, questo libro si presenta con una superficie dorata che si frange lasciando intravedere, all'interno, frammenti di una meccanica complessa, solo apparentemente fissa ed immobile.

La superficie levigata è costituita, in questo caso, da una ricerca documentaria condotta in ogni direzione possibile, accurata nel dettaglio senza che la forma di scrittura - sempre agile, fluida - ne abbia a soffrire. Per ognuno dei personaggi della famiglia Amonio si apre, letteralmente, uno spaccato che rivela particolari sorprendenti, certo non immaginabili da chi, prendendo in mano questo libro, ritiene di trovarsi dinanzi alle piccole vicende di un centro romagnolo. Appare, di lontano, Roma e la curia papale con i suoi intrighi: soprattutto, però, un popolo atterrito dal terremoto del gennaio 1703 che si accalca attorno ai confessionali temendo la morte eterna che può seguire quella terrena.

Dietro un velo di raso damascato, la Cina: l'immenso paese che, dopo la fortunata ed audace evangelizzazione iniziata da padre Matteo Ricci, conosce i dubbi e le lacerazioni indotte, inevitabilmente, dal contatto con una civiltà plurimillennaria, radicata in tradizioni del tutto estranee alla cultura occidentale - anzi, latina - portata dalla Chiesa cattolica. Di tali problematiche, allora irrisolte, si farà carico, solo cinquant'anni or sono, il concilio ecumenico vaticano II.

Più vicina a noi - nello spazio, almeno - è la parte che riguarda la passione numismatica di padre Taddeo Amonio, riflesso di interessi maturati in età umanistica ma rivisitati ed ampliati in quel Settecento che prepara - per non citare altri - le ricerche di storia patria del nostro Ludovico Antonio Muratori. Alla collezione di monete si aggiungono le raccolte naturalistiche che tra XVII e XVIII secolo, in vorticoso progresso, attirano l'occhio vigile di un Ulisse Aldrovandi e più avanti ancora, in Francia, di un Georges-Louis Leclerc de Buffon.

Eppure, a fronte di queste ricerche scientifiche si annidano ancora - altro residuo di rinascimentali suggestioni - pratiche oscure, alchemiche, pseudo-naturalistiche delle quali profitta spregiudicatamente Domenico Amonio. E qui si apre la scena sulla Parigi del re Sole, sui corridoi di Versailles, sui *boudoirs* di una capitale che conosce insieme, in ugual numero, vizi e virtù, slanci imperiali e meschine operazioni, grandeur e fanciullesca passione per la commedia. Soprattutto quella italiana con i suoi Arlecchino, Pulcinella e Colombina. In quel grande gioco di luci e di ombre un medico - pure lui italiano, meglio: romagnolo - gioca le sue carte. Vince in grande



Ritratto di Domenico
Biancolelli - Arlecchino

dapprima, ma la sorte non gli è, alla fine, benigna, come in una rappresentazione della commedia d'arte.

Se non commedia, è almeno teatrale messinscena quella che intrattiene gli ospiti alla levata mattutina del principe. Applausi, declamazioni in versi, adulazione: c'è di tutto per affascinare il lettore, per trasportarlo in un mondo che pare intessuto di sogni.

Rigore, arte e fascino discreto entrano da par loro in questo volumetto, antico nelle storie che racconta ma in qualche modo nuovo nella sua architettura. L'attenzione scorre dall'esterno all'interno, a quei segreti movimenti, a quelle imprevedibili strutture - insieme leggere e robuste - che sorreggono la grande, incommensurabile macchina mondiale.

Andrea Padovani